

Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 578 del 19/03/2020

Corsa contro il tempo per ampliare la disponibilità di posti letto negli ospedali e in terapia intensiva

Coronavirus: i contagiati salgono a 857 e si registrano 4 nuovi decessi

L'emergenza Coronavirus continua a premere sul Trentino che risponde intensificando gli sforzi e garantendo nuovi posti in terapia intensiva negli ospedali. Nella giornata di oggi si registrano 138 nuovi casi di contagio da Covid-19, per un totale di 857 infettati. Purtroppo sale anche il numero delle vittime: oggi sono decedute altre 4 persone, tutte anziane, che portano il conto complessivo dei decessi a 12. Le persone contagiate sono in 464 casi assistite presso le proprie abitazioni, 159 sono ricoverate nei reparti infettivi, 30 pazienti sono in terapia intensiva e di questi 12 sono in condizioni "severe". Due i casi di minorenni colpiti dal virus: si tratta di un 17enne e un 14enne le cui condizioni non destano particolari problemi e trascorreranno la quarantena a casa. I pazienti guariti sono ad oggi 20. Straordinaria è invece la risposta dei trentini alla sottoscrizione lanciata dall'azienda sanitaria: le donazioni hanno superato i 2 milioni di euro. "Questi soldi - ha sottolineato il direttore Paolo Bordon - serviranno ad acquistare macchinari e strumentazioni per l'emergenza da Coronavirus". Il quadro sanitario dell'emergenza è stato presentato nel tardo pomeriggio di oggi nel corso della conferenza a cui hanno preso parte il presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, l'assessore alla salute, Stefania Segnana, e i componenti della task force impegnata a coordinare gli interventi straordinari per fronteggiare la diffusione del virus in Trentino.

In apertura di collegamento, il presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, è tornato sulle misure preventive adottate per contrastare la diffusione del Coronavirus: "Da più parti ci chiedono misure più forti. Noi ci appelliamo soprattutto al senso civico dei trentini la maggior parte dei quali ha dimostrato responsabilità. Le passeggiate - ha continuato Fugatti - sono possibili solo in prossimità delle abitazioni, così come è vietata la corsa e la frequentazione dei sentieri di montagna. E' permesso l'utilizzo della bicicletta solo per necessità e per questo abbiamo deciso la chiusura delle piste ciclabili. Sconsigliamo di frequentare i parchi cittadini dove le panchine potranno ospitare solo una persona alla volta". Il governatore ha anche annunciato che la giunta provinciale, in accordo con i Comuni, sta valutando l'ipotesi di installare delle telecamere in uscita e in entrata dei paesi per individuare comportamenti contrari alle disposizioni emanate.

Il secondo tema toccato dal presidente Fugatti è stato la riorganizzazione della rete ospedaliera: "Stiamo utilizzando tutti gli spazi possibili e medici disponibili. Nelle prossime ore contiamo di reperire altri 75 posti letto da destinare alla terapia intensiva. Ci attendiamo - ha sottolineato senza giri di parole - un'ulteriore crescita della pandemia, seppur dentro le previsioni fatte negli scorsi giorni, e questo ci costringe a prendere decisioni anche sulle funzioni e gli spazi degli ospedali. Potremmo sospendere l'apertura dei punti nascita, come avverrà domani a Cles, dove recupereremo altri 6/8 posti per la terapia intensiva".

Confermata anche la chiusura domenicale per i negozi già dal prossimo fine settimana: “Ringraziamo le catene che hanno aderito al nostro invito. Non c’è più la ressa da approvvigionamento e quindi dobbiamo dare al personale la possibilità di rifiutare dopo giornate di lavoro durissimo”.

Tra le comunicazioni date nel corso della conferenza ci sono quelle riguardanti le patenti in scadenza a febbraio ed aprile (saranno valide fino a giugno) e l’invito a non recarsi in banca o alle poste se non per motivi di assoluta urgenza.

L’assessore provinciale alla salute, Stefania Segnana, ha dettagliato sui numeri di contagi e decessi. Detto dei 138 nuovi casi, i quattro decessi si sono registrati a Castello e Molina di Fiemme, Lona Lases, Mori e Trento. Si tratta di anziani, già affetti da precedenti patologie, tutti ultra 75enni.

Sempre l’assessore Segnana ha confermato che attualmente 464 dei 857 contagiati sono in osservazione presso le proprie abitazioni, mentre 159 sono le persone per le quali è stato disposto il ricovero presso i reparti infettivi. In terapia intensiva sono ad oggi assistiti 30 pazienti: le condizioni di 12 di loro sono considerate “severe”.

Paolo Bordon, direttore dell’Azienda provinciale per i servizi sanitari (Aps), ha ricordato la situazione negli ospedali, dove il numero delle persone ricoverate è di 217: “Dieci giorni fa la cifra non superava le 100 unità”, ha aggiunto.

“Stiamo lavorando - ha annunciato il direttore dell’azienda sanitaria - per garantire un ulteriore salto nella disponibilità di posti letto per pazienti infetti e contiamo di arrivare nelle prossime ore a 450, recuperando tutti gli spazi negli ospedali pubblici e privati. La priorità va ai posti letto, e al reperimento di competenze di anestesisti e rianimatori nei 7 ospedali della provincia”. Per la terapia intensiva si conta di arrivare a 84 posti letto negli ospedali di Trento e Rovereto.

Rassicurazioni sono arrivate per quanto riguarda la tutela del personale sanitario: sono annunciati gli arrivi di camici, mascherine, attrezzatura a protezione degli operatori e personali medico sanitario. Grazie alla Protezione civile sono stati messi a disposizione dello stesso personale un certo numero di appartamenti nei pressi degli ospedali di Trento e Rovereto, dove a medici e personale ospedaliero - impossibilitati a ritornare nelle proprie abitazioni - sarà possibile riposare e osservare un momento di ristoro.

E proprio per prevenire situazioni di criticità e garantire il supporto a quanti prestano in maniera incessante il proprio lavoro negli ospedali, l’azienda sanitaria ha predisposto uno speciale programma di assistenza: “Agiremo - ha spiegato Elena Bravi, direttore dell’area salute mentale dell’Aps - sia a livello individuale sia a livello di gruppo nei diversi ospedali. L’obiettivo è di dare aiuto, soprattutto psicologico, a chi sta aiutando le persone”.

“C’è un grande lavoro da parte di tutti - ha concluso Bordon -, stiamo agendo al massimo dello sforzo, cercando di anticipare dell’onda di piena, data da nuovi contagi e nuovi ricoveri”.

Il direttore Bordon ha anche annunciato che la sottoscrizione lanciata dall’Azienda sanitaria ha superato i 2 milioni di euro in donazioni: “Serviranno per acquistare tutte le attrezzature necessarie, quali ventilatori non invasivi e macchinari ospedalieri. Il Trentino ha dato una risposta incredibile: cittadini, imprese ed associazioni hanno donato in maniera corale”.

La situazione delle Ras è stata illustrata da Enrico Nava, direttore dell’integrazione socio sanitaria dell’Aps, secondo il quale il numero dei contagiati da Covid-19 è in leggero aumento: “La maggior parte dei casi si concentra nelle strutture di Pergine, Ledro e Dro, mentre nelle altre Rsa i contagi sono limitati a uno o due casi. Ad oggi non registriamo, rispetto agli altri anni, un aumento dei decessi a seguito del Coronavirus”.

La trasmissibilità del virus è stata oggetto di intervento da parte di Antonio Ferro, direttore del dipartimento prevenzione dell’azienda sanitaria, soprattutto in risposta a quanti chiedono rassicurazioni da situazioni di eventuale contagio in negozi e supermercati: “La possibilità teorica di contagio è estremamente bassa. La

merce esposta è trattata con guanti e mascherine, così come non c'è possibilità di contagio per la merce proveniente da paesi lontani. Resta la raccomandazione, una volta ritornati a casa, di lavarsi le mani e di non tossire in luogo pubblici senza coprirsi con fazzoletti o con il braccio”.

La conclusione è stata riservata al presidente Fugatti che ha fatto due nuovi annunci. Nel fine settimana saranno predisposti dei controlli all'uscita dei caselli autostradali per intercettare e sanzionare eventuali “turisti” da fuori provincia. Alla chiusura verso i “villeggianti del fine settimana”, il Trentino apre alla solidarietà verso zone d'Italia, colpite in maniera più massiva da Covid-19. “Ad oggi- ha concluso Fugatti - non abbiamo ricevuto ulteriori richieste di ricoveri ma, nel caso ciò avvenisse, valuteremo con attenzione le richieste perché dobbiamo dare segnali di solidarietà verso chi sta peggio di noi. Il Trentino è terra di valori e di solidarietà”.

(us)